Anno IX. TORINO, Domenica 4 APRILE 1875 Num. 93.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

**Prezzi d'Associazione.** — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 30 — 16 — 8 —

**Prezzi d'Associazione.** — Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 25 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 28 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li stracci.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
**Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.**

TORINO, 4 APRILE 1875.

## Le Convenzioni ferroviarie.

Si può favellare a dilungo molto ore sui relativi meriti della destra e della sinistra, sulla parte che meglio possa promuovere la felicità del popolo italiano, ma disgraziatamente un fatto sorge incontestabile da quelle sempiterne discussioni ed è che si fa pochissimo lavoro efficace, che le questioni non si sciolgono mai, che si rabberciano o guastano alcune delle leggi esistenti, onde ci troviamo sempre in un labirinto, da cui neppure un'Arianna ci potrebbe strigare, ma nessun ramo di amministrazione è in condizione tale che non lasci più a desiderare.

Il peggio è che questi continui indugii arrecano un gravissimo danno ai cittadini, incerti sempre del domani. Basti qui l'additare la questione delle convenzioni ferroviarie, la quale si trascina da oltre due anni e, come crediamo essere giunti in porto, una nuova ondata ne sbalestra lontano. I creditori della Società delle strade ferrate Romane non hanno percepito gl'interessi degli ultimi quattro semestri, ed è assai probabile che non percepiranno neppure il quinto a luglio. La Società si deve radunare solo ai 10 di maggio, poi nuove discussioni, anche nel caso che la Società predetta prenda le risoluzioni che si desiderano, verrà la sospensione delle tornate ed eccoci lanciati nuovamente nelle incertezze.

Di questa deplorabile lentezza noi dobbiamo certamente saper grado alla poca sollecitudine del Governo nello sbrigare gli affari più urgenti, ed altresì alle continue remore che incontrano nel Parlamento le deliberazioni che stanno più a cuore alla nazione Ma vuolsi ripetere più alto la causa e questa consiste principalmente nel vizioso sistema di accentramento il quale paralizza tutte le forze, inceppa tutti gli affari, fa sorgere delle questioni politiche ove dovrebbero avere minor luogo.

Se lo Stato si fosse ridotto al suo naturale ufficio di amministrare la giustizia e di applicare rigorosamente e prontamente le leggi relative alle faccende che escono dall'orbita dell'azione dei privati, per fermo non avrebbero ora i possessori di Obbligazioni a dipendere dalle parti politiche che contendono pel potere e combattono o sostengono il Governo, il quale si fece promotore di opere pubbliche e strinse a quello scopo delle convenzioni con Società di ferrovie. Sarebbe solo una questione di cui avrebbero a conoscere le Corti di giustizia.

Avendo il Governo tenuto altra via, incespica ad ogni più sospinto. Il ministro per le finanze pone per base del suo piano una nuova convenzione, naturalmente i suoi avversari le oppugnano su questo terreno. È un mezzo come un altro di farlo cadere. Altri invece non troverebbero forse buona la stessa convenzione, ma nelle ragioni d'ordine economico si ficca la politica, si vuole a qualunque costo evitare una crisi. Ecco smaturata la questione, ecco gl'interessi vitali dei cittadini posti in balia delle fazioni.

Altrove è un nucleo di deputati di una regione i quali strepitano, sbuffano, perchè secondo loro non si promuovono abbastanza i lavori pubblici che stanno loro più a cuore. Il Ministro crede per avventura avere già largheggiato più del dovere, fatto (cioè fatto fare ai contribuenti) dei sacrifizii senza proporzionato vantaggio: ma è minacciato dell'abbandono di alcuni suoi sostenitori, questi sono già scarsi, ritirandosi possono far pendere la bilancia dall'altra parte, e lo studio della propria conservazione induce il Ministro ad aggravare ancora il bilancio passivo.

E dato qual cattivo sistema, non si può veramente dire che i rappresentanti delle singole provincie abbiano torto quando cercano di tirar l'acqua al proprio mulino. O che, s'avranno forse a fare economie a proprio danno? Se lo Stato è il gran dispensiero dei favori, perchè non ci adopreremo a tutto potere per conseguirne la maggior copia possibile? Se ciascuno facesse solo tela col proprio filo, e lo Stato badasse solo a prevenire le usurpazioni, ciò non potrebbe accadere, ma siccome si adottò invece il sistema contrario, non abbiamo a maravigliarci che ognuno cerchi di sfruttarlo il più che può e che anche le convenzioni delle ferrovie possano essere origine di crisi ministeriali.

Intanto mentre i tribolati possessori di obbligazioni che hanno aspettato anni interi il pagamento degl'interessi e non sono niente sicuri di essere pagati neppure quest'anno, hanno il magro compenso di vedere intavolata una polemica tra i giornali di sinistra, i quali sostengono che sono lungi dall'essersi posti d'accordo la Giunta ed il Ministero, e i giornali di destra che sostengono il contrario: hanno il compenso di vedersi addotti come argomento di gara tra l'opposizione e la parte ministeriale e di leggere nella *Gazzetta dell'Emilia* che il riscatto delle ferrovie Romane e le convenzioni colla Società delle Meridionali sono uno dei cardini del sistema finanziario del signor Minghetti e che contro queste proposte si rivolgono tutte le batterie de' suoi avversari.

La conclusione a trarre da questo viluppo è che per l'avvenire lo Stato non s'impacci più di farsi impresario od aiutatore d'imprese di strade ferrate o d'altro, faccia applicare senza più il Codice civile ed il Codice di commercio, come si fa per qualunque altra impresa industriale. Se le strade saranno riputate utili, non mancheranno gl'intraprenditori o nazionali od esteri che investiranno in esse i loro capitali. Se avranno fatti calcoli erronei, loro danno. Se le strade saranno cattive, non promettitrici di vantaggi corrispondenti alla spesa, non è motivo per cui lo Stato, cioè i contribuenti in complesso della nazione, siano costretti a pagare. Se quegl' intraprenditori faranno accatti per proseguire i loro lavori, pensino i capitalisti a farsi dare delle buone guarentigie, e si lascino decidere le contese ai tribunali e non alle Camere legislative. Nessuno in quel caso si potrà lagnare di parzialità, non vi saranno più tante cause di gare fra le parti politiche, nè fra le diverse regioni, brevemente, lo Stato tornerà al punto da cui non avrebbe dovuto dilungarsi, a provvedere solo alla sicurezza interna dello Stato e alla pace.

---

**Chieri.** — Ci scrivono:

« Un'eletta di giovani attrici ed attori, con a capo l'egregio e valente avv. Rho, davano, pochi giorni or sono, nel nostro Teatro due recite a totale beneficio del nostro Asilo infantile, le quali fruttarono lire 140 nette da spesa.

« Sia lode ad essi ed a quanti cooperarono in questa bella impresa, e sia questo fatto di nobile eccitamento a che questo primo esempio trovi tanti seguaci quante sono le lodi che l'intiera cittadinanza ha tributato ai generosi dilettanti.

« Frattanto lo splendido successo di tutti coloro che vi presero parte, è arra a bene sperare per l'avvenire.

« A. A. G. »

**Cuneo.** — La *Sentinella delle Alpi* pubblica il seguente testamento del compianto senatore Audiffredi:

« Istituisco erede universale del mio patrimonio la Provincia di Cuneo coll'incarico di soddisfare ai miei debiti ipotecari ed altri come saranno liquidati dal mio amico l'avvocato Boliano di Cervasca (Cuneo) che fu mio consulente.

« Intendo che le rendite del mio patrimonio siano impiegate a favorire le scuole elementari dei piccoli paesi della Provincia, ed anche alla istituzione di Asili infantili nei paesi più poveri che abbisognano di sussidii. »

**Napoli**, 1. — Sull'*Hôtel de Russie* ieri la Questura faceva procedere all'arresto dei signori E. P. e L. Q. (quest'ultimo già ufficiale nell'esercito borbonico) nell'atto che mediante vari raggiri ed anche minacce avevano estorto L. 10,000 al sig. Roxy rappresentante della Società dei mercati e macelli di Napoli. È stato un tiro splendido e ben riuscito fatto a que' due signori. (*Unità Naz.*).

**Roma**, 2. — La Questura ha arrestato parecchi individui sospetti di aver commesso il furto sacrilego avvenuto l'altro giorno nella chiesa del Gesù.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. MXII, parte suppl.), del 7 marzo, che approva la riduzione del capitale della Società denominata « *Credito Genovese* » sedente in Genova, e ne approva il riformato statuto.

2. **Un regio decreto** (n. MXIII, parte suppl.), che autorizza la *Società Anonima per la Fabbricazione del Pane*, sedente in Pavia, ad aumentare il suo capitale, e ne approva le modificazioni allo statuto.

3. **Relazione** al Consiglio d'agricoltura nell'adunanza del 7 marzo 1875.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 marzo al 3 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Allamano Antonio, tornitore, resid. a Torino, con Falchero Cristina, ombrellaia, resid. a Torino.

Ghiotti Giuseppe, farmacista, resid. a Torino, con Morisodo Delfina, res. a Torino.

Trinchero Giacomo, macchinista, res. a Cagliari, con Orsi Maria Teresa, operaia, res. a Torino.

Carnevari Luigi Filippo, panattiere, res. a Casale, con Ardito Seconda Genovoffa, res. a Rosignano Monferrato.

Lovera Giovanni, margaro, res. a Torino, con Montù Caterina, res. a Torino.

Mensio Domenico, giardiniere, resid. a Torino, con Botta Virginia, cuoca, resid. a Torino.

Ghirardo Giuseppe, impiegato alla ferrovia, resid. a Torino, con Belli Luigia, sarta, res. a Torino.

Theiler Giovanni Enrico, res. a Torino, con Blattman Luigia, res. a Torino.

Bottalo Carlo Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Volvera, con Calliaris Orsola Francesca, res. a Volvera.

Sisto Carlo, negoziante, res. a Torino, con Marchiandi Ermelinda, res. a Torino.

Favro Giuseppe, res. a Torino, con Leydi Matilde vedova Rovedo, res. a Torino.

Gallico Abramo, negoziante, res. a Torino, con Treves Anna ved. Levi, res. a Torino.

Martelli Giovanni Battista, tintore, res. a Torino, con Fenoglio Caterina, sarta, res. a Torino.

Chianale Francesco, chiodaiuolo, res. a Torino, con Dutto Felicita, cuoca, resid. a Torino.

Alpignano Domenico, pasticciere, resid. a Torino, con Anselmetto Maria, res. a Torino.

Sardenna Giovacchino, impiegato ferroviario, res. a Milano, con Busteri Rosa, res. a Torino.

Oliva Emilio, esercente caffè, res. a Torino, con Quatto Catterina, res. a Torino.

Perino Giuseppe, possidente, res. a Torre di Bairo, con Zucca Marianna, res. a Torino.

Fusero Domenico, contadino, res. a Torino, con Verga Catterina, res. a Bosconero.

Zemo Isidoro, impiegato governativo, resid. a Torino, con Bosso Giovanna, sarta, resid. a Torino.

Lisa Luigi, bracciante, res. a Torino, con Meunzio Maria, cucitrice, res. a Caluliano.

Garbolino Felice, decoratore, res. a Torino, con Borsetti Catterina, cameriera, res. a Torino.

Fuso Matteo, addotto alla R. Casa, resid. a Torino, con Godino Catterina, cameriera, res. a Torino.

Corotto Stefano, studente, resid. a Torino, con Luchini Luigia, sarta, res. a Torino.

Garino Maurizio, materassaio, res. a Cuneo, con Chesta Teresa, cameriera, res. a Torino.

Capella Costantino, lavandaio, res. a Torino, con Bertoglio Maria, lavandaia, res. a Torino.

Maccario Giovanni, panattiere, res. a Torino, con Cairola Caterina, cuoca, res. a Torino.

Ciocchetti Carlo, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Casella Maria, res. a Bardassano.

Allosia Gionanf, impiegato, res. a Torino, con Zana Maria, negoziante, res. a Torino.

Cattanco Pietro, sarto, res. a Torino, con Bugia Domenica, res. a Torino.

Arioli Francesco, fumista, res. a Torino, con Oliveri Teresa, stiratrice, res. a Torino.

Verdoia Giuseppe, capo-mastro muratore, res. a Torino, con Boccaloro Filomena, operaia all'officina carte e valori, res. a Torino.

Foggia Giuseppe, commesso viaggiatore, res. a Novara, con Mazzia Agnese, res. a Novara.

Calcagno Luigi, contadino, res. a Torino, con Dalma Maria, contadina, res. a Torino.

Valenza Pietro, macchinista teatrale, res. a Torino, con Camusso Giovanna, soppressatrice, res. a Torino.

Mela Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Bossotto Lucia, contadina, res. a Torino.

Bosio Pietro, pittore, res. a Torino, con Ceppo Claudina, sarta, res. a Torino.

Seppo Antonio, conciatore, res. a Torino, con Tortonese Francesca, operaia, res. a Torino.

Chiesa Giovanni, carrettiere, res. a Torino, con Candora Margherita, res. a Torino.

Canobbio Luigi, cameriere, res. a Torino, con Roviglio Caterina, cuoca, res. a Torino.

**Museo industriale italiano.** — Domani, lunedì, 5 corrente alle ore 3 1/2 pom., il prof. Domenico Tessari riprenderà le sue lezioni di geometria descrittiva, parlando *Della costruzione delle carte geografiche.*

**Comizio agrario del circondario di Torino.** — Lunedì, 5 corr. mese, avrà luogo la 21ª conferenza, 4ª del sig. cav. prof. Roberto Bassi, col tema: *Allevamento dei puledri.*

**Associazione di mutuo soccorso** *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si prevengono i soci che la seduta di mercoledì 7 corrente, sarà straordinaria, sia per la nomina di un membro di direzione, che per prendere definitivi concerti relativi al pranzo sociale già annunziato, non che per la festa da ballo che si darà la stessa sera di domenica 11 andante al teatro Carignano.

**La Fratellanza,** *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino, Via Bogino, numero 8.* — I componenti il Consiglio di rappresentanza sono convocati per la sera di lunedì 5 corrente alle ore 8.

A termini dell'art. 104 dello statuto tutti i soci possono intervenirvi.

**Biblioteca civica.** — *Servizio del 1° trimestre* 1875.

Numero dei lettori nel trimestre: 18225.

Numero delle domande soddisfatte: 20312; così divise:

Agronomia, Economia rurale, 113 — Arti del disegno, 280 — Architettura, 161 — Chimica, 1508 — Economia politica, 114 — Economia domestica e rurale, 10 — Enciclopedia, 1784 — Filosofia, 87 — Fisica, 1628 — Giurisprudenza e legislazione, 126 — Letteratura, 4835 — Linguistica, 2009 — Matematica pura, 499 — Matematica applicata, 478 — Ingegneria costruzioni, 916 — Meccanica razionale ed applicata, 170 — Morale educazione, pedagogia, 23 — Scienze mediche, 250 — Scienze naturali, 1538 — Scienze sacre, 7 — Tecnologia, 271 — Effemeridi, atti di Accademie, ecc., 639 — Storia, 3231.

Le medie di frequenza stanno nella seguente proporzione:

Nel mese di gennaio: sedute festive 160; sedute feriali diurne 85; sedute serali 197.

Nel mese di febbraio: sedute festive 187; feriali diurne 91; serali 135.

Nel mese di marzo: sedute festive 157; feriali diurne 71; serali 185.

Nel semestre di servizio serale si ebbero: 317 sedute, 35912 lettori, 38963 richieste.

## APPENDICE

### RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Benedetto Spinoza e le trasformazioni del suo pensiero, dal prof. Sebastiano Turbiglio (Roma, tip. Paravia, 1875; prezzo L. 6) — Carlo Botta e le sue opere storiche, per Paolo Pavesio (Firenze, tip. Editrice dell'Associazione, 1875) — La vita di Nino Bixio narrata da Giuseppe Guerzoni, con lettere e documenti (Firenze, Barbèra editore, 1875).

Il prof. Turbiglio, studiosissimo nostro compaesano, dopo avere esaminato ed esposto criticamente il pensiero fondamentale di parecchi dei filosofi moderni Descartes, Malebranche e Locke in accurate e profonde analisi, ora si è attaccato a quel così complesso e vasto pensatore che è lo Spinoza, e in un grosso volume di 313 pagine ci fa un'esposizione critica del sistema del filosofo olandese.

Egli divide il suo lavoro in questo modo: una prefazione in cui definisce lo Spinoza; tre libri in cui svolge la detta esposizione; ultima una conclusione. Diamone un cenno colle stesse parole dell'autore.

« Nella storia generale della filosofia mi si rappresentava la generazione di molti sistemi che nascevano gli uni dagli altri, e insieme formavano una sola e immensa corrente; ma nella storia dei singoli filosofi pareami di dover trovare un semplice insieme organico d'idee, una semplice generazione logica di pensieri. Lo Spinoza mi tolse da questo errore: nel suo seno si elaborano i sistemi, non altrimenti che nel seno della grande e secolare repubblica dei filosofi. »

Secondo l'autore, lo Spinoza è una mente che in sè riepiloga più menti, è una serie d'individualità, una serie di sistemi. « Devevo dunque (così egli) esporre separatamente ciascuno di questi sistemi, fare distintamente la storia di ciascuna di queste individualità, di ciascuna di queste menti, e connettere poscia queste storie parziali, disponendole l'una dopo l'altra secondo la loro logica generazione. »

Lo studio che in quest'opera si presenta al lettore comprende sette parti. Nelle tre prime lo Spinoza si preoccupa esclusivamente delle *Relazioni che ci sono tra il Finito e l'Infinito;* esse poi differiscono in quanto l'una considera questi due termini come del tutto privi di movimento e di vita, e loro appone i nomi di *sostanza* e di *modi*; l'altra sveglia questi due termini dal loro gelido torpore, ne muta i nomi e li chiama *Causa* ed *Effetti;* infine la terza ci fa assistere all'apparizione di un nuovo concetto, quello dello *Spirito*, e lasciata in disparte la materia come se più non esistesse, s'ingegna di stabilire le relazioni che intercedono fra lo *Spirito finito dell'uomo* e lo *Spirito infinito di Dio.* In tutte, mutata alquanto la materia con un trapasso dalla semplice idea di sostanza all'idea di forza e poi con un secondo trapasso dalla semplice considerazione della natura materiale alla considerazione della natura spirituale, lo Spinoza risolve a suo modo il problema che fu dal Cristianesimo risolto colla creazione.

La quarta e la quinta parte contemplano esclusivamente lo spirito finito, e qua si ricercano *le qualità di questo spirito, le sue funzioni, i fatti suoi e in genere la sua potenza, il suo valore,* mentre là si studiano i *rapporti tra codesto spirito e il corpo umano*, che gli è fedele compagno nella vita.

La sesta e la settima si riferiscono al *problema morale*, la cui risoluzione dipende dal modo di considerare la natura.

In quest'opera la critica è continuamente unita alla esposizione. A piè di pagina si trovano di continuo citate in latino le proposizioni dell'*Etica* spinoziana, secondo l'edizione di Jena del 1803. Le citazioni sono abbondantissime e contengono tutto ciò che nell'opera capitale del filosofo olandese si riferisce alle materie esposte nel testo del professore Turbiglio; il quale ci dice egli stesso che questo lavoro gli ha costato quattro anni di fatiche, e non peniamo a crederlo. Qualunque sia il giudizio che la critica sia per farne, crediamo di non andar errati affermando che è uno dei più serii studi che sieno stati eseguiti sul sistema tanto arduo quanto profondo dello Spinoza, che questi studi non sono in gran numero, e che chiunque si occupi di questo illustre pensatore dovrà ponderare attentamente l'analisi e quasi diremmo l'anatomia che il Turbiglio ne ha fatta. Nessuno come lo Spinoza è stato così esaltato dagli uni e vituperato dagli altri. Secondo l'autore egli avrebbe avuto in sorte un intuito divino e un raziocinio mediocre; la sua dottrina sarebbe così incoerente che il libro, di cui parliamo, avrebbe anche potuto intitolarsi: le contraddizioni di Spinoza.

Noi ci rallegriamo vivamente col giovane professore, il quale oramai si è conquistato un posto così distinto fra i cultori della filosofia in Italia e si è meritato le lodi e le ammirazioni anche dei difficili e superbi studiosi e dotti della Germania.

— Il signor Paolo Pavesio ha pubblicato prima nei fascicoli della benemerita *Rivista Europea*, e poi ha raccolto in volume un suo pregevolissimo studio intorno a Carlo Botta, il quale studio, per quanto riguarda lo scrittore piemontese come storico, può dirsi veramente particolareggiato e compiuto. Molti avevano già scritto del nostro Botta, ma piuttosto per incidente che di proposito, se si eccettui l'avv. Carlo Dionisotti, che nel 1839 ne pubblicava qui in Torino un'accurata biografia critica, da tutti accolta con festa e giustamente lodata, e anche da noi con un'appendice in quel tempo specialmente ad essa consecrata.

Il Pavesio confessa ingenuamente che dell'opera del Dionisotti si è giovato assai; ma estendendo più specialmente le sue considerazioni sul valore letterario del Canavese, egli ne ha tessuto una dotta monografia di 154 pagine senza la Appendice.

Nei capitoli II-VIII l'autore opera a larghi tratti la vita del Botta, ricordando con sufficiente ampiezza le vicende guerresche e politiche contemporanee, per quanto al suo soggetto potevano riferirsi. Nel capitolo IX abbozza il ritratto dello storico e ne determina l'indole e il gusto

Nel trimestre scorso si ebbero in dono 43 volumi; se ne acquistarono 48.

**Serate italiane.** — È uscito il 66° numero (anno secondo, volume terzo) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

*Edgardo Quinet* (G. C. Molineri) — *Addio a Torino*, versi (C. Campagnani) — *Miss Aleh*, cont. (A. Galateo) — *Il mio viaggio in America*, fine (V. Turletti) — *Carlo Gozzi*, cont. (G. D. Eyreau) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *Notizie di teatri*.

**Teatri.** — Le aperture teatrali, ieri sera, da tre si ridussero a due. Il Vittorio Emanuele si astenne per non pregiudicare gli altri due spettacoli, rimandando a stasera la sua *Lucia di Lammermoor*. Rimasero sulla breccia il Rossini ed il Balbo e la sorte non fu loro avversa, avendo procurato alle Imprese un bell'incasso, ed agli artisti, parliamo di quelli che cantarono bene, moltissimi applausi.

Al Balbo, siccome c'è la cuccia quasi tutti gli anni di rappresentare opere grandiose o di forza per i cantanti, così la stagione s'è inaugurò col *Macbeth*, creazione musicale delle più stupende di Verdi, interpretato dalla signora Tati Elvira, giovane artista di diciotto anni, Corti, il basso Visconti ed il tenore Donati e non Franco, come dicemmo per isbaglio.

Domandate a buona parte del pubblico se è stato soddisfatto di tutto e di tutti e vi risponderà un bel sì, perchè ha applaudito ed ha voluto il *bis* del magnifico finale del secondo atto ed avrebbe desiderato venisse *bissato* anche il coro ballabile delle *ondine e fate dall'ali candide* (le ondine e le fate sono le ballerine), se non fosse stato distolto da un'altra frazione di pubblico che ne aveva abbastanza di una volta. Il ondine e fate candide come quelle.

La signora Tati, semi-esordiente, in un'opera di tanto rilievo non poteva cavarsela meglio e con la paura che aveva indosso ci sembra che abbia fatto fin troppo. Per lei l'accoglienza si può dire delle più lusinghiere e delle più incoraggianti. C'è la stoffa di artista in quel diciotto anni.

Il protagonista, il Corti, non era nella pienezza dei suoi mezzi, ma ha avuto anche lui dei buoni momenti e si è fatto applaudire.

Il Visconti non un vocione da basso profondo, ed il tenore, molto leggiero. Donati, sono stati *le couronnement de l'édifice*.

Cori nonlini migliori dei cori donne. Orchestra sotto la direzione di Simondi. Vestiario messobino, specialmente nel basso personale. Corpo di ballo buonino.

Sempre lo stesso chiasso e lo stesso fumo in teatro. Folla dappertutto.

— Dal Balbo al Rossini che differenza di ambiente! Là il fumo, il regicida ed il canto delle Streghe; qua la calma serena delle melodie donizettiane e le dolci attrattive della *Lucia di Lammermoor*.

Il pubblico, che era pure in questo teatro numeroso, ha estornato la sua soddisfazione alla signora Sara Belot, protagonista distintissima e artista di molto merito, al baritono Cappelli, artista già noto fra noi, ed al tenore Petrovich figlio, tutto sentimento e tutto passione.

L'orchestra diretta dal Gaviani, degna dei cantanti.

Sicchè: teatri due, successi due; attendiamo questa sera il terzo, il Vittorio Emanuele.

— Al Carignano teatro quasi pieno a sentire e giudicare la nuova attrice della compagnia Toselli, la signora Matilde Tassinari.

Il giudizio fu favorevolissimo: applausi dal principio alla fine, e la giovane artista se li merita. Ha recitato la *Casa nova* di Goldoni come non si poteva meglio: franchezza, naturalezza, grazia, sentimento, bella voce, buon metodo, artistico portamento; tutto bene. Il Toselli ha fatto un eccellente acquisto, e ce ne rallegriamo con lui.

Avevamo annunziato che la recita della *Casa nova* non poteva aver luogo ieri sera per circostanza improvvisa, ed era la mancanza dell'arrivo delle casse della signora Tassinari; ma poi quelle benedette casse sono arrivate, e la signora *Cecilia* della commedia goldoniana potè vestire il guardinfante e far lo sfoggio della sua *toilette* scrupolosamente adatta alle mode del secolo scorso.

Questa sera la *Casa nova* si ripete. Quanti applausi!

---

*Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 aprile 1875.*

Chiesa Giuseppe, d'anni 65, di Piscina. — Beglietti Orsola, nata Nada, id. 75, di Casalborgone, contadina — Delfilippi Anna, id. 12, di Palmiano — Farinelli Giuseppa Eugenia, id. 40, di Intra, serva — Maifrino Giovanni, id. 18, di Frioccа. — Pirro Pierina, id. 15, di Cuneo, serva — Bione Maria, id. 37, di Grugliasco — Bianchi Maria Nunziata, id. 35, di Caronno Ghiringhello — Marocco Guglielmo, id. 60, di Chieri, cocchiere — Cillax Francesca, nata Crausaz, id. 84, di Lutry, Svizzera — Pincenza Caterina, nata Cigna, id. 70, di Pollone — Nolale Maria Luigia, id. 29, di Udine, cucitrice — Bosco Teresa, nata Bergo, id. 53, di Torino, contadina — Besso Teresa, nata Bruno, id. 58, di Brusasco — Serra Domenico, id. 76, di Montafia — Giuliano Angela, nata Genella, id. 82, di Marsiglia, cuoca — Ferrero Mansueto, id. 67, di Vercelli, orologiero — Bruno Giuseppe, id. 27, di Asti, calderaio — Misterletti Giuseppe, id. 70, di Torino, bracciante — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 4.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 aprile 1875.*

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
3 aprile 1875.

| Altezza (ridotta a 0° C.) in millim. e 0 gr. di temperatura | Temperatura all'aperto in gr. centesimali. | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centes. | Ivellmet. grafica. | Vento. | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 740 8 | + 6 5 | 5,8 | 82 | 14° 51' | N O d. | ser. |
| 9 ant. 740,9 | + 9 5 | 6 2 | 71 | 14° 55 | N E d. | ser. |
| 12 m. 740,0 | + 13 1 | 8,1 | 74 | 14° 52 | N E d. | ser. |
| 3 pom. 738,2 | + 16 4 | 5 5 | 41 | 14° 57' | S O d. | ser. |
| 6 pom. 738 0 | + 15,5 | 7 8 | 57 | 14° 52 | E d. | ser. |
| 9 pom. 738 7 | + 12,1 | 8 0 | 76 | 14° 50 | S d. | ser. |

Temperatura estrema all'aperto (minima + 6,0 nord in gradi centesimali) massima + 17,2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 4 + 6,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 3 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 55 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 6 50.
Nascere della **Luna**, 5 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 42 matt.
Tramonto, ore 8 1 sera.
Giorno della Luna 30°.

---

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 marzo.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Venezia | 11. 7 | 5. 5 |
| Torino | 12. 3 | 3. 0 |
| Firenze | 12. 3 | 6. 5 |
| Livorno | 13. 2 | 4. 4 |
| Bologna | 13. 4 | 3. 3 |
| Genova | 13. 5 | 6. 1 |
| Milano | 13. 6 | 3. 4 |
| Roma | 14. 1 | 6. 5 |

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Tempo bello, calma quasi generale. Mare agitato solamente Taranto per forte vento Nord che domina pure Capri. Barometro alzato 3 mm. media nell'Italia meridionale: quasi stazionario altrove. Cielo coperto Austria. Ovest forte Vienna. Domanerà ancora tempo buono.

---

## PRESTITO A PREMI
### della città di Venezia

Nella 25ª estrazione del prestito di Venezia a premi 1866, seguita il giorno 31 marzo, presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

*Serie estratte:*

3951, 4891, 1807, 15026, 15388, 1230, 14975, 5936, 4156, 11287, 10368, 6547, 1267, 5524, 3042, 9296, 1819, 7655, 10533, 9436, 14517, 341, 9057, 10562.

*Obbligazioni premiate:*

| *Premio* | *Serie* | *N.* | *Premio* | *Serie* | *N.* |
|---|---|---|---|---|---|
| 25.000 | 1287 | 12 | 50 | 4891 | 11 |
| 1,000 | 11287 | 23 | 50 | 5936 | 20 |
| 250 | 5524 | 21 | 50 | 3951 | 10 |
| 100 | 6547 | 17 | 50 | 59[illegible] | 8 |
| 100 | 5936 | 14 | 50 | 14517 | 0 |
| 100 | 1230 | 22 | 50 | 341 | 8 |
| 100 | 10368 | 12 | 50 | 6547 | 14 |
| 100 | 15388 | 15 | 50 | 11287 | 1 |
| 100 | 10533 | 10 | 50 | 9057 | 17 |
| 100 | 9296 | 13 | 50 | 7655 | 20 |
| 50 | 15026 | 22 | 50 | 341 | 17 |
| 50 | 5936 | 16 | 50 | 3951 | 12 |
| 50 | 15388 | 21 | 50 | 9296 | 23 |
| 50 | 5524 | 24 | 50 | 14517 | 8 |
| 50 | 1230 | 3 | 50 | 9436 | 17 |
| 50 | 6547 | 20 | 50 | 4891 | 18 |
| 50 | 4156 | 14 | 50 | 3042 | 24 |
| 50 | 6547 | 7 | 50 | 15388 | 8 |
| 50 | 1819 | 6 | 50 | 9057 | 2 |
| 50 | 6547 | 21 | 50 | 5936 | 18 |
| 50 | 1807 | 4 | 50 | 341 | 16 |
| 50 | 341 | 11 | 50 | 15026 | 25 |
| 50 | 14975 | 12 | 50 | 1819 | 17 |
| 50 | 9057 | 22 | 50 | 9296 | 24 |
| 50 | 1807 | 11 | 50 | 7655 | 22 |

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte, non comprese nella tabella dei premi, verranno rimborsate alla pari, cioè con lire 80 (trenta) ciascheduna.

---

OBBLIGAZIONI FERROVIE ROMANE.
*Adunanza.*

La Commissione nominata nell'assemblea 16 luglio 1873 onde provvedere al comune interesse dei possessori delle Obbligazioni romane,

Invita quelli che hanno già fatto il deposito delle loro Obbligazioni per le due precedute adunanze, non che gli altri possessori che facciano il previo deposito delle loro Obbligazioni alla Banca di Torino od al Banco Sconto e Sete, ad intervenire all'assemblea che avrà luogo giovedì p. v. 8 corrente aprile, alle ore 8 pomeridiane, nella sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, per ricevere comunicazione dell'operato della Commissione, e prendere quegli altri provvedimenti che sarà del caso.

Sono vivamente pregati i possessori di Obbligazioni romane ad intervenire in gran numero affinchè più efficace ed importante riesca la deliberazione a prendersi.

*La Commissione suddetta.*

---

L'assemblea delle ferrovie Romane, dietro deliberazione presa ieri dal Consiglio d'Amministrazione, venne convocata pel 10 prossimo maggio in Firenze, dopo essersi stabilito e concordato l'ordine del giorno col ministro Spaventa.

Daremo un sunto di tale ordine del giorno appena ci sarà cognito.

---

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
31 *marzo (sera)*.

Persona che fu a Bologna domenica e che trovasi a Roma mi assicura che in quel giorno vi convenne, assieme col Nigra e col Minghetti, anche il deputato Luzzati. Questa circostanza, e se, come ho ogni ragione di credere, è esatta, mostrerebbe che il difficile negozio della revisione doganale tra l'Italia e la Francia sarebbe stato il vero scopo di quel convegno tra il presidente del Consiglio ed il nostro ambasciatore a Parigi. La spiegazione parrà, tuttavia, troppo naturale per certi novellieri dalla fervida fantasia, tra i quali taluno sogna, a proposito dell'incontro dei Minghetti col Nigra, le più singolari fantasie.

Delle quali voglio porgervi un esempio, segnalandovi la voce secondo la quale, per non parere dammeno degli Imperatori d'Austria e di Germania, anche il maresciallo Mac-Mahon si appresterebbe a fare una escursione in Italia. L'anniversario della battaglia di Magenta sarebbe la data prescelta e ne fornirebbe altresì il più che plausibile pretesto. Tutte queste, ripeto, sono dicerie senza fondamento. E, senza andare fino al punto di affermare che la politica sia stata interamente estranea ai colloquii di Bologna, sono però sicuro di essere nel vero dichiarando che tutto il più può esservi stato a tale riguardo uno scambio reciproco di notizie e di spiegazioni.

Stanotte, cioè domattina per tempissimo, giunge il Re da Napoli, ed alle nove il Consiglio dei ministri sarà riunito al Quirinale. Nulla però sembra che voglia mutarsi nel programma già stabilito per Venezia. Il Re partirà domani sera, e col Re partirà pure il generale Menabrea per essere pronto a recarsi fino al confine di Cormons pel giorno in cui l'Imperatore toccherà il suolo italiano. Dei ministri che assisteranno al convegno, alcuno partirà domani sera, altri venerdì.

Dell'ambasciata austriaca presso la real Corte si renderà fino alla frontiera il solo capo, cioè il conte Wimpffen, accompagnato da un segretario. Gli altri componenti l'ambasciata rimarranno a Roma, tranne l'addetto militare, che andrà alla rivista di Vigonza presso Padova.

Un giornale di ieri pubblicava la lista completa del movimento che sarebbe stato risoluto nel personale delle nostre ambasciate all'estero. Questo posso dirvi con certezza, che nulla finora è stato definitivamente deliberato, e nulla si delibererà fintantochè non siano passate le cure suscitate dalla visita dell'Imperatore d'Austria.

C.

---

Dicesi che alcuni gruppi della Camera sarebbero assolutamente contrarii al progetto di legge diretto a dare un ordinamento militare al Corpo delle guardie doganali; e ciò principalmente per ragione della soverchia spesa che esso importerebbe sia allo Stato che ai Comuni; parendo ancora inopportuno che si stabiliscano dei *colonnelli doganali* con assegnamenti di molto superiori alle loro limitate attribuzioni, nel mentre che si conservano, anche con lauti stipendii, gli ispettori delle gabelle, e quando è evidente che funziona bene il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica, malgrado che questo non abbia il lusso eccessivo di ufficiali superiori, che il progetto accorda al Corpo delle guardie finanziarie. *(Gazz. d'Italia)*.

---

Al Ministero dell'interno si stanno raccogliendo le necessarie notizie per la compilazione del già annunziato progetto di legge che dovrà determinare la soppressione dei commissariati distrettuali nel Veneto, la soppressione di alcune sottoprefetture, ed anche la soppressione di qualche provincia.

---

Il progresso nei lavori di perforazione al tunnel del Gottardo, durante la testè decorsa settimana, fu di metri 21,80 dalla parte di Göschenen, e di metri 29,90 dalla parte di Airolo. Il progresso edilomadale fu quindi di metri 42,70, ossia, in media giornaliera, metri 6,10.

---

*Vienna*, 31. — Ieri mattina ebbe luogo lo esame del principe ereditario arciduca Rodolfo, relativo all'istruzione sulle armi, alla presenza di S. M. l'Imperatore, fungendo da esaminatore l'istruttore specialista, colonnello della milizia, sig. Wagner. Numerosi personaggi militari assistevano come invitati. S. M. l'Imperatore espresse la sua piena soddisfazione pel risultato di tale esame, che durò un'ora e mezza, esprimendo eziandio la piena sua soddisfazione al colonnello istruttore Wagner. Il Principe ereditario mostrò possedere fondate cognizioni, specialmente nei dettagli tecnici della materia. *(Adria)*.

*Vienna*, 31. — La *Presse* annunzia che il ministro Banhans, dopo essere stato a prendere i suoi figli a Venezia, ha fatto ritorno a Nervi.

Il nuovo *Fremdenblatt* rileva che il ministro Banhans farà ritorno dall'Italia il 15 aprile, e che anzitutto si recherà a Praga per assistere alle tornate della Dieta boema.

Spirato il suo permesso colla fine d'aprile, egli riprenderà la direzione degli affari del suo Ministero. *(Adria)*.

*Spalato*, 1. — Un violentissimo uragano da borea fece crollare il grandioso edificio portuale sanitario, seppellendo sotto le sue rovine il piroscafo del Lloyd austro-ungarico *Pausania*. *(Bilancia)*.

---

## PER TORINO.

Parliamo ancora della mortalità di Torino.

Tutti convengono che la presente è una cosa davvero eccezionale — fuori di alcuni maligni e punto furbi che vorrebbero far credere essere sempre stata la medesima anche pel passato e che solamente dal nostro Municipio ci si nascondeva la verità, non registrando le morti avvenute negli ospedali. Abbiamo già detto alcune parole in proposito, mostrando come nelle tavole di mortalità da cui si prendevano le statistiche della mortalità torinese erano contemplati tutti i decessi avvenuti a Torino, e che nei giornali pure quotidianamente pubblicavasi anche prima il numero totale delle morti, solamente non mettendo i nomi di quelli trapassati negli ospedali.

Ora possiamo le nostre allegazioni convalidare con cifre positive e ufficiali, cui ci trasmette con squisita gentilezza il benemerito dottor Giuseppe Rizzetti, direttore dell'ufficio municipale d'igiene e di cui vivamente lo ringraziamo.

***

Ecco qui.

Leggiamo prima di tutto in una relazione dell'anno scorso sulle condizioni sanitarie di Torino — relazione fatta con una cura e con una diligenza ammirabili — che su trentuna delle principali città del mondo Torino ebbe uno degli ultimi gradi circa il massimo di mortalità, e invece ebbe addirittura il primo grado riguardo al minimo. Il massimo fu di 26.6 per mille, il minimo di 10.1; mentre troviamo Venezia con un massimo di 37 e un minimo di 21.3; Firenze con un massimo di 40.8 e un minimo di 25.3; Roma con un massimo di 31.6 e un minimo di 21.5; Napoli con un massimo di 42.3 e un minimo di 25.9. Onde il relatore poteva concludere il suo scritto colle seguenti parole:

« Quanto a condizioni di salubrità la nostra Torino non teme il confronto colle più civili città d'Europa! »

***

Poscia consultiamo una tavola statistica della mortalità media accertata nel 1874 in alcune delle principali città del mondo, e sono:

---

flatterark, il quale ultimo egli esprime compendiato nelle seguenti parole: « L'avere troppo passionatamente amato il classicismo, la forma anzi del classicismo, non gli lasciò del tutto conoscere l'esagerazione a cui molti fautori del bello classico andarono, ed alla quale egli stesso fu alquanto inchinevole. »

Nei capitoli X-XII esamina a parte a parte le tre storie principali, molto lodando, ma senza tralasciar di notare i difetti di giudizio o d'altro, che il Pavesio attribuisce, più che all'autore, ai tempi o alle circostanze. Dopo avere nel capitolo XIII parlato delle minori opere storiche, occupa i due ultimi capitoli nel determinare quali fossero i principii storici del Botta, e qual posto egli tenga fra gli scrittori di storia in Italia, e assomma il suo giudizio con queste parole che « il Botta appartiene ai narratori, meglio che ai critici o storici-scienziati. »

L'Appendice contiene il ragguaglio di un'opera dello storico rara e poco nota, che è un *Précis historique de la Maison de Savoie et du Piémont*; « piuttosto (come dice il Pavesio) singolare che bella e veramente importante: » quindici lettere inedite, quasi tutte fra il 1798 e il 1823, e tre brani di lettere edite da poco, importantissime per ispiegare gli intendimenti del Botta nel dettare la sua Storia dal 1789 al 1814; in una delle quali egli si purga dell'accusa di avere severamente giudicato Napoleone per piacere ai Borboni; accusa che, ciò non ostante, il Canzù nella sua *Cronistoria dell'Indipendenza Italiana*, ha voluto infelicemente ripetere.

— Ecco un libro che ha tutto il valore d'uno studio storico, e tutto l'interesse d'un buon romanzo. E la vita di Nino Bixio fu davvero tutto un romanzo. Il mondo è governato da due specie d'uomini: quelli che sanno e quelli che fanno. Nino Bixio fu di questi ultimi: si agitò in un'azione continua. A dieci o dodici anni attraversò l'Oceano, mozzo a bordo d'una nave mercantile; tornato in patria, si trovò così disgustato e *demoralizzato* dall'ozio, che per poco non diventò un tristo. Cacciato di casa, si diè alla vita del monello vagabondo per le vie di Genova; poi fu incorporato a forza nella marina militare.

Ecco un bel salto! Nel 1848 lo troviamo soldato volontario in Lombardia; nel 1849, già colla fama di assai valoroso, a Roma. Quando non potè più combattere per la patria, si ricacciò sul mare, capitano di lungo corso. Appena l'Italia ripiglia le armi, occorre; è maggiore nei *Cacciatori delle Alpi*, è colonnello nei *Mille*. Deputato al Parlamento e generale, quando si potè avere finalmente il Veneto e ogni impresa guerresca pareva rimandata a tempi lontanissimi, egli si sentì ripreso dalla febbre del muoversi, del fare, e immaginò quell'impresa commerciale che i fatti politici del 1870 ritardarono di poco, ed in cui lasciò la vita. Soltanto la morte potè costringerlo al riposo: ebbe ragione il Guerzoni di mettere in fronte al suo libro il motto di Roberto Bruce: *fare o morire*.

Si ammirava Nino Bixio; dopo aver letto il libro del Guerzoni, lo si ama. Bixio amava intensamente la patria, la famiglia, gli amici. Consacrò cinquant'anni della sua vita all'Italia, e quando la patria fu redenta, pensò che il compito suo non era terminato e che doveva rimettersi al lavoro ed a' pericoli pei figli. Quell'uomo terribile che dette forse molte volte la morte, e tante l'affrontò, aveva in cuore squisite tenerezze coniugali e paterne. Le sue lettere alla moglie non hanno sdolcinature, ma qua e là incontri frasi spiranti quella poesia che deriva dal cuore. Aveva egli lo sguardo duro, i modi bruschi, il fare imperioso, bestemmiava volentieri e andava sulle furie facilmente; il suo carattere era fiero, ma in fondo a quella ruvida corteccia c'era anche l'anima d'un poeta. Andava pazzo per la musica. « Quattro tocchi di cembalo (scrive il Guerzoni) bastavano ad arrestarlo in mezzo ai più tetri pensieri ed a farlo dolcemente sognare. Il connubio della forza colla gentilezza era il suo ideale, ed avrebbe data buona parte della sua gloria militare per iscrivere una nota di Verdi o un verso del suo Mameli. »

Scrivendo la vita d'un uomo, le cui vicende sono concatenate alla storia generale d'Italia, l'Autore ha creduto non doversi dare un ritratto isolato, ma un quadro storico di cui Bixio non è che una delle figure. Il movimento italiano del 1847-48, l'assedio di Roma, la spedizione de' Mille, lo hanno tratto a narrazioni, descrizioni, considerazioni, in mezzo a cui i fatti del Bixio non sono che un episodio. Sono pagine che potrebbero eliminarsi dal grosso volume pubblicato dal Barbèra; ma non sono inutili, giacchè ci danno l'ambiente in cui visse il Bixio, ci aiutano a comprendere come il demagogo del 1847 divenisse, a poco a poco, il generale monarchico e il deputato della sinistra moderata, talvolta eziandio ministeriale.

Nino Bixio soleva scrivere giorno per giorno i ricordi dei fatti suoi nei periodi più agitati della sua vita. Il Guerzoni ha potuto valersi di codesti appunti, meno importanti per le notizie che forniscono quanto perchè vi si intravede l'uomo. Si è valso eziandio delle lettere di Bixio alla famiglia, alcune delle quali nel loro stile energico e rapido sono belle. Più parco è stato l'autore nel servirsi dei discorsi del Bixio nella Camera dei deputati; il capitolo intitolato *Bixio politico* è forse uno dei meno accurati del libro; pare che l'autore siasi accostato a questo argomento con poco buona voglia e l'abbia trattato con qualche impaccio.

La vita di Nino Bixio fu scritta in meno di un anno, tempo brevissimo, onde non è meraviglia che qualche pagina riveli la fretta. I capitoli che ci sono parsi meglio riusciti sono i primi, quelli in cui è narrata la spedizione dei Mille, quello di Custoza e l'ultimo, il quale contiene un ritratto del Bixio, riccamente colorito. Qua e là si sente pure un poco d'enfasi, ma si vede che il Guerzoni non ce l'ha messa apposta: il suo stile tende per sua natura all'enfatico: pure egli reagisce, il più che gli è possibile, all'attrazione. L'enfasi, del resto, sarebbe sensabile in questo caso, narrando il Guerzoni i casi d'un uomo che fu un grande italiano, e che gli fu amico. Ma, ripetiamo, non ce n'è che un poco, meno assai di quello che era da aspettarsi, e questa vita del Bixio è veramente una vita, non un panegirico.

---

Napoli, Monaco di Baviera, Firenze, Berlino, Venezia, New-York, Roma, Torino, Vienna, Bruxelles, Bombay, Parigi, Londra, Filadelfia.

In questa tavola Torino ci viene innanzi con una media di 26 per mille, un massimo di 34.8 e un minimo di 16.4; mentre a Roma la media è di 26.7, il massimo 34.7 e il minimo 20; a Venezia la media è 31.3, il massimo 45 e il minimo 19; a Firenze la media 33.9, il massimo 49.3, il minimo 25.8; e a Napoli la media sale fino a 37.3, il massimo fino a 55 e il minimo a 24.

***

Ma sarà questo forse un anno eccezionale?

No signori: eccovi un'altra tavola della mortalità del ventennio dal 1855 al 1874 e da questa si vede che a dispetto ci sia sempre stato il cholera negli anni addietro e in alcuni anni come nel 1866 e 67 abbia anche fatto discreta strage, e così il vaiuolo nel 1871, pure la mortalità è sempre venuta diminuendo e da 30 per mille che era nel 1855, si ridusse, nel 1874, a 26, che tutti debbono riconoscere cifra bassa.

A tutto ciò debbono ancora aggiungersi alcune considerazioni: che a Torino si detraono dal numero dei defunti solamente quelli che positivamente si sa essere domiciliati altrove, mentre in altre città si fa una detrazione molto maggiore; cosicchè mentre a Torino non si deduce che circa il 12 per cento, in altre città si fecero sottrazioni della seguente importanza: Napoli il 13 per cento, Udine il 16, Vicenza il 14, Firenze e Brusselle il 25, Roma il 25,7.

E si noti che a Torino il numero dei morti non domiciliati è necessariamente assai vistoso, poche città possedendo tanti ricoveri ed ospedali come questa (Ricovero della mendicità, Ospizio Cottolengo, Ospedale di Carità, Ospedale di S. Luigi, di S. Giovanni, dell'Ordine Mauriziano), dove o poveri ed anche persone agiate vengono a farsi curare da un bel tratto di territorio all'ingiro.

***

Poichè abbiamo toccato questo tristo soggetto della mortalità, diamo una buona notizia, ed è che se di quella maledetta difterite ce n'è sempre stata poca poca a Torino, da molti e molti a molti giorni non ce n'è più niente niente.

E qui facciam luogo ad una lettera che ci scrive nuovamente da Cosenza l'egregio dottor Fera, la quale lettera porrà termine, crediamo, alla polemica insorta fra i nostri medici a proposito del metodo di cura dal Fera proposto per la difterite.

***

« *Signor Direttore*,

« La ringrazio della gentilezza che ha avuto pubblicando sollecitamente la lettera che diressi alla S. S. sulla cura della *difterite col solfato di ferro*, e la prego di dar pubblicità a quest'altra brevissima.

« Con dolore ho inteso sorta una polemica fra distinti professori torinesi, sul metodo di cura da me trovato e pubblicato; se avessi visto fatti contrapposti a fatti, insuccessi a guarigioni, disinganni a speranze, me ne sarei dolnto nell'interesse dell'umanità, ma avrei mandato un saluto fraterno ai contraddittori, che avean cura di combattere un errore; ma vedere iniziata una lotta, con armi poco cavalleresche, e con modi altrettanto poco cortesi quanto scompagnati da ragioni, è cosa che mi ha addolorato assai. I contraddittori del sig. Berruti e del sig. Maffoni oppongano fatti a fatti, specialmente dopo che le indagini che han fatto qui in Cosenza sono riuscite a loro danno, ed han conosciuto che il sottoscritto non è uso a mentire, e che essendo acerrimo nemico dei cerretani non mena vanto di guarigioni non ottenute; oltre a ciò dirigano pure i loro attacchi a me personalmente, il quale fui lo scopritore del metodo di cura in parola, e ne avran la mia gratitudine.

« Con sensi di stima mi dichiaro

« Cosenza, 25 marzo 1875.

« *Di lei ottimo servitore*

« Cav. D. Michele Fera. »

***

Citiamo altre lettere che ci sono pervenute.

Una prende calorosamente la difesa dei cavalli che sono attaccati alle botti inodore per lo spurgo dei pozzi neri: dice che quelle povere bestie sono mal nutrite, magre, coperte di piaghe che fanno pietà e mandate innanzi a suon di bastonate. Vorrebbe che il Municipio e la Società protettrice degli animali volgessero un benigno sguardo a quegl'infelici quadrupedi per ottener loro un miglior trattamento.

Propone che si adottino dall'Impresa botti più grandi, quali sono quelle che s'adoperano a Parigi e che s'attaccano a tirarle quattro robusti cavalli.

***

Un'altra lettera così si esprime:

« Alcuni giovinastri, che si dice appartengano per nascita a classe distinta, ma certamente non distinti per educazione, si dànno il grazioso divertimento di spargere sul pavimento della *Galleria Subalpina* capsule scoppianti. Le signore, all'esplosione che loro avviene sotto i piedi passandovi sopra, naturalmente si spaventano o fuggono; e i belli ingegni trionfano pel gran trovato spiritoso, indegno d'una città civile. »

Chi scrive ha proprio ragione: è una sciocca burla indegna di Torino; e perciò siamo persuasi che non durerà. Gli stessi sconsigliati che l'hanno infelicemente imitata dalle povere valentie d'un tempo lontano, quando una gioventù, che non poteva avere sfogo nessuno sotto la campana pneumatica del dispotismo, si cimentava con codeste audacie contro una polizia opprimente; gli sconsigliati, diciamo, che hanno avuto la corbelleria di commettere questo stolido anacronismo, capiranno essi stessi il loro torto e non lo rinnoveranno più.

***

Una cosa antica che si rinnova, ed è bene che si rinnovi, è la Società filodrammatica.

Abbiamo già detto che la è nuovamente costituitasi, che il favore ottenuto dalla proposta presso i Torinesi faceva che l'istituzione risorta potesse quanto prima dar pubblico saggio della sua esistenza fiorente: ed ora siamo avvisati che il palco scenico, nella gran sala del palazzo già suo, in cui l'Accademia filodrammatica è tornata a impiantarsi, sta per essere affatto all'ordine, che quanto prima si farà l'inaugurazione del ricostituito teatro, e che intanto fin da quest'oggi si aprono ai signori soci alcune sale in cui possono convenire per conversare, giuocare, leggere i giornali.

La segreteria rimane aperta dalle ore 8 alle 10 di sera e ciascuno può andare a farvisi inscrivere in qualità di socio, e chi è già inscritto a ritirare il rispettivo [illegible]

# CORRIERE

Il Principe Amedeo, giunto ieri a Torino da S. Remo, partiva stamane col convoglio diretto delle ore 9 20 alla volta di Venezia.

Sono arrivati in Venezia S. E. il conte Wimpffen, ambasciatore d'Austria a Roma, e S. E. il conte di Robiliant, ambasciatore d'Italia a Vienna. Essi presero stanza nel palazzo Reale. Il conte di Robiliant è accompagnato dal marchese Pilo de Boyl.

Nel palazzo Reale furono già disposti gli appartamenti: per l'Imperatore quello magnifico verso l'Ascensione, per il nostro Re e per i Principi Reali altri sontuosi appartamenti. Il seguito di S. M. e dell'Imperatore viene alloggiato al secondo piano nobile verso la Piazza, dove pure sono gli appartamenti di S. E. il Presidente del Consiglio, del generale Menabrea, del conte di Robiliant e del conte Wimpffen.

---

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Durante il soggiorno dell'Imperatore a Trieste ed a Venezia, la I. R. squadra comandata dal contrammiraglio bar. Sternek non sarà in vista dei due porti, ma attenderà a Fasana l'arrivo del Monarca.

---

Il Ministero della guerra ha stabilito che il giorno 20 del corrente mese sia da tutti indistintamente i Consigli di leva aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1854, e che venendo chiusa da tutti la detta sessione il 20 del mese di maggio, sia poi nel successivo giorno 21 pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

---

Scrivono da Roma:

« Siamo ad una prima modificazione del sistema dei francobolli di Stato. L'innovazione tanto censurata rimane. Ma si tenta di diminuirne la noia, la perdita di tempo e la spesa reale del consumo dei francobolli, variando la tariffa. I pieghi di Stato saranno regolati da una pesatura diversa dai pieghi privati. »

---

Scrivono da Roma al *Movimento*:

Il processo Senzogno continua a dormire nel più profondo buio: si vede che è un processo-pipistrello, ama la notte; frattanto i sospetti *politici* si fan larga strada in mezzo al pubblico, e ad ogni passo aumentano di gravità.

Dicesi che la signora Rattazzi sia stata esaminata come testimonio.

---

Abbiamo da Genova che ieri (3) il conte Lamponi, commissario regio, accompagnato dal Prefetto, si recò al Municipio e prese possesso dell'Amministrazione.

---

Leggesi nel *Commercio* di Genova:

Riceviamo il seguente telegramma:

« Brigantino *Ardita* abbassato Malta bandiera nazionale, inalberato vessillo estero. Altri legni seguono esempio. »

Il ministro Minghetti con le sue leggi ha rovinato l'industria degli spiriti e della birra, ha sconcertate le Borse, annientato il nostro commercio colla soppressione del portofranco e ci priva della marina mercantile facendola disertare.

E la durerà sempre così?

## FRANCIA.

Secondo il *Français*, i bonapartisti, dopo gli ultimi avvenimenti, avrebbero rinunziato a tentare una nuova dimostrazione elettorale, col non più presentare la candidature del principe [illegible] o del principe Murat nel [illegible] era da prevedersi il [illegible]

Mosbon[illegible] bandiera dell'a[illegible]

L'attenzione pubblica comincia [illegible] verso i Consigli generali, parecchi de' quali hanno già posto mano ai loro lavori. La costituzione votata dall'Assemblea nazionale resse più importante il compito delle assemblee dipartimentali.

Già si può constatare che la impressione prodotta dall'ultima evoluzione parlamentare avrà il suo contraccolpo ne' Consigli generali.

Due discorsi d'apertura, pronunziati uno a Digione dal signor Magnin, l'altro ad Annecy dal signor Chaumontel, si rendono interpreti della profonda soddisfazione provata dalla Francia nel vedersi finalmente in possesso di un Governo definito e definitivo, esprimendo la più grande fiducia nell'avvenire all'ombra delle istituzioni repubblicane.

« La conseguenza necessaria del Governo fondato il 25 febbraio, disse il signor Magnin, è una politica di conciliazione e di concordia, che succede ad una politica aggressiva e di divisione, che per due anni straziò la Francia. È passato il tempo delle amministrazioni aggressive; gli uomini savi di tutti i partiti le respingono, dopo d'aver constatato la sterilità delle loro opere, la vanità dei loro sforzi. »

L'on. Chaumontel constata, per parte sua, che l'Assemblea ha fatto opera di vero patriottismo col proclamare la Repubblica. « Salutiamo, egli disse, quest'èra novella, che chiama all'opera il concorso di tutti coloro che amano il proprio paese. Colla Repubblica, le passioni politiche si calmano e la fiducia rinasce. »

---

*Parigi*, 3 *aprile*. — Il *Journal Officiel* contiene la nomina del sig. Poizot, sotto-prefetto di Chalon-sur-Saône, in qualità di prefetto degli Alti Pirenei; più [illegible] nomine di sotto-prefetti, che sono semplici mutazioni, quattro nomine di consiglieri di prefettura ed un segretario generale.

*Nizza*, 3 *aprile*. — Uno spaventoso incendio scoppiò nel manicomio di Saint-Pons. L'edifizio fu completamente distrutto. Vi sono parecchi morti; molti alienati fuggirono.

---

Telegrafano da Lisbona al *Times*, in data del 31 marzo:

Fu emanata una disposizione governativa, la quale stabilisce la quarantena per i bestiami bovini provenienti dall'Olanda e da Malta. La disposizione è occasionata dall'esistenza in quei paesi del morbo bovino.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

**(AGENZIA STEFANI)**

*Venezia*, 3 *aprile*.

Iersera arrivarono il gen[illegible] brea, il ministro Visconti-V[illegible] lonello Govone ed il m[illegible] ufficiali d'ordinanza de[illegible] arrivato il generale R[illegible]

L'Imperatore riceve[illegible] tazioni ed il Corpo [illegible] alla rappresentazio[illegible] ove venne accolt[illegible] quindi le strade [illegible] salutato dappe[illegible] sima [illegible]

[illegible] 1 co[illegible] ufficiali soldati

sottomessi alle autorità di Bilbao. Don Carlos pose il suo quartiere a Durango. I carlisti attendono un nuovo sbarco di fucili e cannoni.

*Firenze*, 3 *aprile*.

Il Re parte stanotte, dopo le ore una, per Venezia.

*San Sebastiano*, 2 *aprile*.

Sembra che i carlisti abbiano rinunziato a marciare verso le Asturie per minacciare le rive del Nervion.

L'ingresso di Don Carlo nella provincia di Santander, è smentito.

*Monaco*, 3 *aprile*.

*Camera dei deputati*. — Si presenta un'interpellanza circa l'uso del *placet* regio, in presenza della disobbedienza dei vescovi verso la costituzione del paese.

Il ministro dei culti promette una prossima risposta.

*Fulda*, 3 *aprile*.

Una pastorale sottoscritta dai vescovi, che presero parte alla Conferenza circa i rapporti della Chiesa collo Stato, è attesa prossimamente.

*Trieste*, 3 *aprile*.

All'inaugurazione del monumento a Massimiliano assistevano l'Imperatore, gli Arciduchi, i Ministri e grande folla acclamante l'Imperatore. Il presidente del Comitato, Parente, pronunziò un discorso in italiano, lodando i grandi meriti di Massimiliano, ed accentuando la devozione di Trieste alla Casa regnante. L'Imperatore, profondamente commosso, ringraziò.

*Colonia*, 3 *aprile*.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, il principe e la principessa ereditarii andranno a soggiornare nella prossima primavera in Italia, a causa dello stato di salute dei loro figli, che richiede un cambiamento di clima.

È probabile che i principi soggiornino in Italia fino all'arrivo dell'Imperatore di Germania.

*Parigi*, 3 *aprile*.

Nella riunione della Società degli scienziati tenuta oggi, Wallon, ministro della pubblica istruzione, pronunziò un discorso, che fu assai applaudito.

Una lettera da Buenos Ayres, datata 3 marzo, dice che il Collegio dei Gesuiti venne attaccato dalla plebe e incendiato col petrolio. I preti furono in parte assassinati, in parte feriti. Il palazzo dell'A[illegible]sto fu saccheggiato, a causa

# Notizie Commerciali

**Genova**, 3 *aprile* 1875.

*Caffè*. — In qualche mercato europeo regna del sostegno nei corsi, ma questo non vale a rianimare le operazioni e darle dell'importanza.

Si osserva per ogni dove che la speculazione si mostra sempre più estranea alle operazioni, e chi opera è in solo consumo.

Il nostro mercato si mant'ene sempre nelle medesime condizioni: affari limitati al puro consumo, e sostengono nella domanda per parte dei possessori. Pochi sacchi si vendettero per il puro consumo.

Arrivarono in quest'ottava sac. 962 da Rio Janeiro col vapore *Colombo*, sac. 250 da Liverpool e 305 da Marsiglia.

*Zuccheri*. — Le qualità greggie diedero luogo a qualche affare di non molta importanza.

Si negoziò dell'Avana tipo 14 1/2 a L. 40 i 5[illegible] chilo.

Nei raffinati nulla abbiamo a segnalare di notevole. — Il prezzo di vendita della raffineria Ligure Lombarda al vagone completo è di L. 113 5[illegible] i 100 chilo.

Arrivarono in questa settimana sac. 5939 da Liverpool; la maggior parte greggio, e sac. 60 da Marsiglia.

*Cuoi*. — La tendenza sul nostro mercato non è punto variata in questa settimana; esso è debole, e si mantiene tale giacchè le domande per conto della speculazione e degli altri mercati italiani che sogliono ricorrere al nostro, si fanno sempre attendere indarno.

Si vendettero in questa ottava 785 cuoi Buenos A. stretti di ch. 8 3/4 a L. 150 ogni sac.; 1000 Bahia secchi di ch. 9/10 a L. 130 a quanto si dice; 1000 Calcutta Gattagong di ch. 3 scarsi a L. 150, il tutto ogni 50 ch.

Arrivarono in questa ottava 920 balle da Marsiglia; 192 da Calcutta, 11,507 da Buenos Ayres.

*Olio d'oliva*. — Le qualità fine si sostengono assai in tutti i principali mercati italiani, mentre che le secondarie a scadenti sono più deboli. Si vendettero in quest'ottava quint. 900.

L'attuale deposito ascende a quintali 4500, contro 7850 a pari epoca nell'anno scorso.

*Petrolio*. — I prezzi seguitici in settimana dai mercati dell'origine, erano piuttosto deboli; però in ultimi dispacci avuti ci consta che l'articolo, malgrado i giuochi dei ribassisti, fece una ripresa ed è in vista d'aumento.

Il nostro continua ad essere in calma, e senza affari di qualche entità. — Notiamo la vendita di barili 200 circa a L. 40 e 41 scbiavo, e da L. 74 a 74 50 sdaziato; più 1000 a 1200 casse a L. 37 50 schiavo, a L. 70 71 sdaziate; il tutto per dettaglio settimanale. Chiudiamo ai prezzi praticati.

*Cereali*. — Sull'esordire dell'ottava i grani teneri di verno specialmente, seguitarono con pieni prezzi.

I duri sempre negletti; non ebbero variazione e restarono calmi gli esteri ed i nazionali.

Gl'indigeni il cui calato seguita a seconda della domanda, mantengono gli stessi prezzi della scorsa ottava.

Alla chiusura si verificò alquanto di ricchezza su ogni provenienza ed i prezzi perdettero cent. 25 in tutte le qualità.

Gli arrivi sono assai rari; poco si calcola su quelli che ancor restano ad arrivare.

La speculazione fa calcoli sull'apertura del Levante; i tempi miti cui andiamo incontro non possono tardare lo scioglimento dei ghiacci nell'Azoff.

Le operazioni dell'ottava furono alquanto limitate, motivo l'alzata del prezzo. La fabbricazione restringendo i lavori si allontana dal mercato provvedendosi soltanto di quanto le abbisogna giornalmente.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 30,000.

*Riso*. — Le richieste sulla nostra piazza si fanno sempre più limitate: conseguentemente i corsi chiudono più deboli come segue: mercantili da 34 50 a 35 e buoni da 35 50 a 36; buoni da 36 50 a 37 50; fioretti da 38 a 39; glacés da 40 a 41.

## APPALTO.

Il 12 aprile, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Venezia, si terrà un'asta per l'appalto delle occorrenti manutenzioni delle opere di difesa dei litorali di Malamocco, Pellestrina e Sotto Marina di Chioggia, nonchè dei guardiani e pennelli all'imboccatura dei porti di Lido, Malamocco e Chioggia, per la presunta somma di L. 480,000. L'appalto decorribile dall'8 corrente a tutto il 31 dicembre 1880. Deposito L. 10,000; cauzione L. 2000 in rendita D. P.

**Cereali.** — Marsiglia, 1° aprile.

Venduti: 800 ettolitri frumento Varna 128 124 a fr. 28 50 dispon.; 640 id. id. 28 75 id.; 1600 Irka Azoff 128|124 a 33 50 id.; 1000 Mariupopoli 128 124 a 34 id.; 800 Danubio 126,121 a 27 25 id.

I 100 litri, sc. 1 0,0.

Arrivi: 9720 ett. frumento.

### Mercato di Chivasso.

*(Nostra corrispondenza)*

31 marzo. — Mercato molto animato nei cereali, animato pure nel bestiame. Prezzi stazionari.

Farina frumento B L. 30 e C L. 37 il quintale.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. | ettol. | L. | — — a | 22 77 |
| Id. 2ª q. | » | » | — — a | 21 25 |
| Segale | » | » | 10 05 a | 16 48 |
| Avena | » | » | 10 41 a | 10 54 |
| Riso nostrano 1ª q. | » | » | 24 20 a | 29 49 |
| Meliga 1ª q. | » | » | — — a | 13 01 |
| Id. 2ª q. | » | » | — — a | 11 93 |
| Miglio | » | » | — — a | 10 41 |
| Legna forte | quint. | » | 3 20 a | 3 00 |
| Id. dolce | » | » | 2 80 a | 3 — |
| Fieno | m[illegible] | » | 1 05 a | 1 15 |
| Paglia | » | » | 0 45 a | 0 50 |
| Buoi da macello | N. | 7 | L. 335 a | 305 |
| Idem da tiro | » | 9 | » 260 a | 320 |
| Vacche Svizzere | » | 18 | » 75 a | 80 |
| Id. da pascolo | » | 25 | » 100 a | 125 |
| Id. erbarucle | » | 38 | » 55 a | 105 |
| Vitelli estratti | » | 40 | » 75 a | 105 |
| Id. da latte | » | 35 | » 35 a | 60 |
| Maggia | » | 20 | » 100 a | 140 |
| Maiali | » | 20 | » 35 a | 70 |

### Mercato dei cereali di [illegible] no.

*Bollettino settimanale.*

3 aprile. — In questa settimana il nostro mercato continuò ad essere più animato, quantunque veramente non si possa dire che gli affari abbiano ripreso il loro corso, e ciò in causa del consueto tentativismo in confronto degli altri anni; cioè abbondando sempre le offerte i consumatori sembrano sempre troppo provvisti. Il grano fino seguì un po' di rialzo stante l'aumento dei grani esteri, e i nostrali sono piuttosto scadenti. La meliga fa in ribasso essendo quasi nulla l'esportazione e poco il consumo. Gli altri generi restarono invariati.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Grano estero | quint. | L. | 29 — a | 30 50 |
| Id. | ettol. | » | 22 — a | 23 20 |
| Id. nostrale | quint. | » | 26 25 a | 31 25 |
| Id. | ettol. | » | 21 45 a | 23 70 |
| Meliga | quint. | » | 17 — a | 18 — |
| Id. | ettol. | » | 12 90 a | 13 05 |
| Riso naturale | quint. | » | 34 — a | 37 50 |
| Id. | ettol. | » | 25 80 a | 28 45 |
| Segale | quint. | » | 21 50 a | 22 50 |
| Id. | ettol. | » | 16 30 a | 17 05 |
| Avena | quint. | » | 24 — a | 25 — |
| Farina | quint. | » | 39 50 a | 40 — |

*N.B.* I prezzi dell'avena e riso s'intendono *fuori dazio*.

### Mercato di Savigliano.

*Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 29 marzo al 3 aprile 1875.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero l'ett. | L. | 21 09 a | 20 52 |
| Granoturco | » | » — — a | 12 12 |
| Segale | » | » — — a | — — |
| Riso nostrano | » | » 32 52 a | 29 28 |
| Legna forte | mir. | » 0 30 a | 0 20 |
| Idem dolce | » | » 0 30 a | 0 13 |
| Fieno | » | » 1 25 a | 1 10 |
| Paglia | » | » 0 55 a | 0 45 |

### Mercato di Pinerolo.

*(Nostra corrispondenza)*

3 aprile. — Segale e meliga in rialzo; gli altri generi in tendenza di ribasso.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 126 ett. | Frumento | L. 22 60 a | 20 87 |
| 34 » | Segale | » 16 53 a | 15 44 |
| 106 » | Meliga | » 13 05 a | 11 73 |
| 1141 mir. | Patate | » 0 75 a | 0 50 |
| 61 » | Trifoglio | » 16 — a | 10 — |
| 269 » | Castagne sec. | » 2 60 a | 2 25 |

### Borsa di Ge[illegible]

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | |
| Azioni Banca Nazio[illegible] | |
| Azioni Mobiliare Ita[illegible] | |
| Azioni regia Tabacchi | |
| Azioni ferr. Meridiona[illegible] | |
| Francia brevi lett. a 108 | |
| Londra a vista lett. 27 38; | |
| Marenghi da 21 69 a 21 71. | |
| Sconto 5 per 0,0. | |

### Borsa di Milano. — 3 aprile

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana cent. | 78 30 | |
| » » fine mese | 78 60 | |
| Prestito Nazionale 1866 | 58 1/4 | |
| » » stallonato | 55 1/4 | |
| Azioni Banca Nazionale | 1900 | — |
| » Banca Lombarda | — | — |
| » Banca Veneta | — | — |
| » Banca di Torino | 701 | — |
| » Banca Generale | 503 | — |
| » Banca di Costruzione | 270 | — |
| » Banca Industriale | — | — |
| » Banca Credito Milanese | 491 | — |
| » Banca Popolare v. e. | — | — |
| » Banca Italo-Germanica | — | — |
| » Banco Sete | — | — |
| » Cotonificio Cantoni | — | — |
| » Lanificio Rossi | 238 | — |
| » Lanificio e canap. naz. | 290 | — |
| » Regia Tabacchi | 875 | — |
| » Ferr. Meridionali | 370 | — |
| » Ferr. Romane | — | — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 222 | 50 |
| » Ferr. Romane | 226 | — |
| » Ferr. Sarde A. | 216 | 50 |
| » Ferr. Id. B. | — | — |
| » Regia Tabacchi | 842 | — |
| » Beni Demaniali | 530 | 50 |
| » Ecclesiastiche | 92 | 1/2 |
| » Pontebbane | — | — |
| Buoni ferr. Meridionali | 350 | — |
| Cambi sopra Francia a vista | 108 | 30 |
| » Svizzera a vista | 108 | 20 |
| » Londra a tre mesi | 27 | 14 |
| » Francoforte a tre mesi | 131 | 3/8 |
| » Vienna a tre mesi | 240 | — |
| I pezzi da 20 fr. | 21 | 07 |
| Sconto | 4 | 1/4 |

### Firenze, 2 3

| | | |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0,0 | 78 70 | 78 55 |
| Id. al 1° luglio 1875 | 76 10 | 76 — |

| | | |
|---|---|---|
| 5 [illegible] | | |
| Banca [illegible] | | |
| Rendita it. | | [illegible] 20 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombarde-Venete | 332 — | 335 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | — — | 218 — |
| Ferr. Romane | 78 75 | 77 50 |
| Obbl. Lombarde | 295 — | 295 — |
| Obbl. Romane | 209 — | 209 — |
| Az. regia Tabacchi | — | — — |
| Cambio su Londra | 25 19 | 25 20 |
| Cambio sull'Italia | 8 — | 8 — |
| Consolidati inglesi | 93 1/4 | 93 3/8 |

### Vienna, 2 3

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 240 75 | 240 25 |
| Lombarde | 147 50 | 147 — |
| Banca Anglo-Austr. | 139 — | 138 — |
| Austriache | 309 — | 308 — |
| Banca Nazionale | 956 — | 957 — |
| Napoleoni d'oro | 8 87 | 8 86 |
| Cambio su Parigi | 43 90 | 43 90 |
| Cambio su Londra | 111 15 | 111 05 |
| Rendita Austriaca | 75 65 | 75 40 |
| Idem in carta | 71 05 | 71 — |
| Unionbank | 115 — | 116 — |

### Berlino, 2 3

| | | |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 595 — | 560 50 |
| Lomb. Franchi | 265 — | 262 50 |
| Mobil. Marchi di Ban. | 430 50 | 430 — |
| Ren. it. Franchi | 72 70 | 72 40 |
| Id. Turca Id. | 43 80 | 44 — |

### Londra, 2 3

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 1/4 | 93 1/4 |
| Rendita Italiana | 71 5/8 | 71 5/8 |
| Spagnuolo | 23 3/8 | 23 3/8 |
| Turco | 43 3/4 | 43 3/4 |
| Egiziano del 1873 | 80 1/2 | 80 5/8 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

## TEATRI

**Vittorio** (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

**Gerbino** (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
*Il romanzo di un giovine povero*, commedia in 5 atti.

**Carignano** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
*La zia noia*, commedia in 3 atti; con farsa.

**Balbo** (ore 8) — *Macbeth*, opera con danze in 4 atti.

**Rossini** (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

**Amedeo** (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
*I due carnefici all'epoca di Cromwel*, dramma in 5 atti.

**San Martiniano** (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
*Arnalda* ovvero *Cielo e Inferno*, spettacolo grandioso; farà seguito una brillante commedia.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.


## Da affittare

**ALLOGGIO composto di 10 Camere, due Camerini e due Cantine, in via Oporto, N. 13, piano secondo.**

## Da affittare

**per il primo aprile**
in via S. Secondo, 2
**Alloggio di 14 membri con o senza scuderia.** 287

## Da affittare al presente

*in via Borgo Nuovo, N. 52*
**due ample botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

## Da affittare al presente

LOCALI ad uso Magazzino Laboratorii, Camere unite e separate ad uso abitazione civile.
Borgo Martinetto vicino ai Molini.
**Casa Abbate e Remondini.**
271 Dirigersi ivi.

**Alloggio** di undici membri, in Piazza Vittorio Emanuele, piano terzo, N. 13, con vista sulla Piazza, **da affittare al 1° luglio.** 314

## Da vendere

*in territorio di Balang*
[illegible]

**Ca**
composta di [illegible] civile e rustico, Giardino, Orto, Prato e Pozzo.
Dirigersi via Borgonuovo, N. 15, Ricoli. 205

## Da vendere in Pinerolo

Quartiere di S. Maurizio
VILLA in amena posizione, distante minuti 15 dalla Scala della ferrovia, composto di otto membri con serra attigua, giardino e casotto pel giardiniere.
*Dirigersi*: in **Pinerolo** presso il sig. notaio ROSSO,
in **Torino** presso il not. GHILIA, Piazza S. Carlo, palazzo Cotteser. 302

**Villa** sui colli presso **Moncalieri**, civilmente mobigliata, con Giardino, Vigna, Prato e Boschi, di are 412 circa.
Per trattarne l'acquisto dirigersi al notaio CERALE, via Milano, 20. 307

## Diffidamento

**SAVIO ELISABETTA**, tenente Agenzia di pegno in via Santa Chiara, N. 30, dovendo chiudere nel primo prossimo giugno il suo commercio, avverte coloro che hanno effetti presso la medesima depositati a volerli ritirare, o restituire le relative bolle entro tutto maggio prossimo venturo, in difetto essa li farà oltare giudizialmente, protestando dei danni e spese. 169

# Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO
DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »
Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**
Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un' efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:
**IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI**

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

**J. LEBEAULT**, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

**Principali depositari in Italia:**
A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BUTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

**Un Uomo** ancora impiegato presso una grande Casa commerciale, buon contabile e corrispondente in lingua italiana e francese, cerca un impiego presso una Casa commerciale; le referenze sarebbero presso il Principale ove trovasi in servizio, ed una primaria Casa banchiera di Lione.
Per schiarimenti provvisorii dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 308

## BIRRA DI GRATZ

Si è aperto in Piazza dello Statuto, 12, **un gran deposito di Birra di Gratz** della rinomata fabbrica di *Francesco Schreiner*. 313

## NEGOZIO DA VINO
**ALL'INGROSSO**
**di BERNARDI GIUSEPPE**
**Torino, via Bellezia, N. 14.** 161

DEPOSITO
**di Guano vero del Perù e di Zolfo per le Viti**
prima Qualità
presso **A. Ferte**, via Roma, 87, TORINO. 231

[illegible] MAGAZZINO da VINO
[illegible] ra, Neda
[illegible] lia,
[illegible] C.

**Dettaglio** CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI **In partite**
IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
**A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.** 73

## Bottiglieria e Trattoria
*CATTERINA*
**Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.**
Angolo via Santa Teresa, N. 20, e Botero, N. 27, Torino. 249

GRANDE MAGAZZINO
## di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica sulla via ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

## NEGOZIO e FABBRICA di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 6

## Da vendere
**Una Vettura ed un Cavallo.**
Rivolgersi in via Doragrossa, N. 40, dal sig. Giacomo Lup.

**Sigliardo** con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Sigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

**...a di Porcellane e Maioliche**
— **TORINO** —

... del Consiglio di Amministrazione, in ... 1875, gli Azionisti sono convocati in ... ale ordinaria addì **26 corrente aprile** Fabbrica in Torino, Barriera di Nizza, ad ... liana.
... assistere a questa adunanza gli Azionisti che ... ori di almeno cinque Azioni al portatore liberate ... decimi, e che le abbiano depositate negli Uffici ... abbrica, cinque giorni prima della riunione dell'Assemblea.

**Ordine del giorno.**
1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposte relative.
2° Approvazione del Bilancio del 1874.
3° Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione e di due Censori. 315

## Prestito di Castellammare di Stabia

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a N. 1500 Obbligazioni di Lire it. 500 in oro ciascuna.
**PREZZO DI EMISSIONE it. L. 400** in carta.
La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 5, 6 e 7 aprile 1875.

## Estrazione 10 aprile.

**Vendita di Titoli Interinali BARI e BARLETTA**; con Lire **cinque** si concorre alle due Estrazioni, e mediante rinnovi trimestrali di Lire **dieci** si ottiene la Cartella definitiva.
**Presso i Fratelli DECESARIS, cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze, Torino.** 310

**Velocipedi** **da ragazzi** a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.
**Campanelli** **elettrici**, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.
**Macchine** **per turare le bottiglie**, a prezzi limitatissimi.
**Torino, via Barbaroux, N. 28, dei fratelli Stella.** 309

**La Direzione pel Piemonte**
della Compagnia di Assicurazioni
## IL MONDO
**si è trasferita**
**in via Ospedale, N. 4 bis.** 298

## SEME BACHI 283
**Cellulare Selezionato a Bozzolo Verde**
DI CASCINA PASTEUR SUSANI
**CONFEZIONATO IN BRIANZA.**
Si cede al prezzo di L. **cinque** cadun'oncia di 25 gram., e per la domanda d'acquisto rivolgersi al
**Banco di Sconto e di Sete in Torino.**

## Macchine a Vapore ed Agrarie

**Locomobili** e **Trebbiatrici** della fabbrica *R. Hornsby*.
**Elevatori da paglia.**
**Pompa centrifuga** mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.
**Falciatrici** a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.
**Molini da Zolfo a tre Macine** completi.
**Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.** 94

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino
DEPURATIVI
## PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

**Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia** concentrato coi joduro di potassio o secco. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. La bottiglia L. 10, la boccetta L. 6.
Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.
**Sciroppo di Rafano jodato**, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3 la bottiglia con istruzione.
**Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia.
**Sciroppo del Savarese** jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.
**Roob Laffecteur** conosciutissimo qual rigeneratore del sangue.
Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma. 261

## Terreni da vendere 270

**nel podere detto Monbello** del sig. *Angelo Borghi*, nel comune di **Crema**, distante 10 minuti dalla Stazione Ferroviaria di **Gallarate**, appropriati alla fabbricazione di **Ville signorili, Stabilimenti Industriali o grandi Alberghi.**
Questi terreni hanno accesso dalla strada del Sempione, trovansi forniti di spaziosi caseggiati colonici, di abbondanti acque e pietre da costruzione.
**Per le informazioni dirigersi al sig. Volante Giuseppe, via Principe Tommaso, 14, Torino.**

# PRESTITO
DELLA
## Città di Castellammare di Stabia
*Deliberazione del Consiglio Municipale in data 19 dicembre 1870.*
*Approvazione della Deputaz. Provinciale in data 11 gennaio 1871.*
## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
**a N. 1500 Obbligazioni di L. it. 500 in oro ciascuna**

### *INTERESSI.*
Le Obbligazioni della Città di **Castellammare** fruttano **L. Italiane 22,50 annue** d'interessi in oro, pagabili in tre cuponi di L. 7,50 ciascuno il 31 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre d'ogni anno a Castellammare, Napoli, Roma, Firenze, Torino e Parigi, **esenti da qualunque imposta e ritenuta presente e futura.**

### *RIMBORSO.*
Le Obbligazioni **Castellammare** sono rimborsabili con **L. 500 in oro** nel periodo di soli 24 anni mediante 72 estrazioni quadrimestrali. La prima estrazione avrà luogo il 31 Marzo 1902. I rimborsi sono pagabili in oro nello stesso giorno suindicato, **esenti anche da qualunque imposta o ritenuta presente o futura.**

### *GARANZIA.*
A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la Città di **Castellammare** obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri.*
La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 5, 6 e 7 Aprile 1875 a L. it. [illegible] in carta da versarsi come segue:

| | | |
|---|---|---|
| L. | 25 | alla sottoscrizione |
| » | 25 | al riparto |
| » | 25 | al 15 Maggio 1875 |
| » | 25 | al 15 Giugno » |
| » | 50 | al 31 Luglio » |
| » | 50 | al 30 Settembre » |
| » | 100 | al 30 Novembre » |
| » | 100 | al 31 Dicembre » |

Totale **L. 400**

**Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette Lire 400 in carta, i Sottoscrittori possono ritirare immediatamente l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio e godranno del cupone scadente il 30 Aprile corrente in 7,50 in oro.**

**Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Castellammare.**
Tenuto conto dell'annuo interesse in **L. 22,50 in oro,** che all'aggio medio dell'8 0/0 rappresenta in carta **L. 24,30,** del maggior rimborso in **L. 150** circa, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue **L. 4** e delle Tasse sulle dette L. 26,30, le quali tasse sono, come fu detto, a carico del Municipio, una Obbligazione di Castellammare dà annue **L. 32,20 di rendita** che ragguagliata a **L. 392** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre **otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.**
Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni Castellammare e la Rendita Italiana 5 per cento, troviamo che per acquistare sole **L. 24,30** nette di **Rendita Italiana** al corso d'oggi occorrono **L. 437,40** e cioè **L. 55,40** in più di quelle che occorre per acquistare **L. 24,30**, nette d'interesse in Obbligazioni Castellammare.
Le sottoscrizioni si ricevono il 5, 6 e 7 Aprile 1875, presso i signori **U. Geisser e C., Torino.** 3

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mercodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *raucedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3bis

## Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, (sera) aprile 2 3**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente | Fr. | 52 25 | 52 25 |
| » » per maggio | » | 52 75 | 52 75 |
| » » per giugno e luglio | » | 53 — | 53 25 |
| » » pei 4 mesi da giugno | » | 54 50 | 54 75 |
| **Zuccari** Saccarino 88 °/₀ | » | 56 75 | 56 75 |
| » » °/₀ disponibile | » | 63 25 | 60 75 |
| » bianco 3 disponibile | » | 67 50 | 67 50 |
| » raffinato scelto | » | 148 — | 148 — |

**Liverpool, 3 aprile (sera)**
**Cotoni** — Vendite generali: Balle 18000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 14000
Mercato fermo — Prezzi in rialzo.
Importazione della giornata 11000.
N. Orleans 8 1/16 — Oomraw 5 7/16 — Bengala 4 7/16
Mercato calmo — Prezzi invariati.
**Hâvre, 3 aprile (sera)**
**Cotoni** — Vendute Balle 2400.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

| | | | |
|---|---|---|---|
| » | — Georgia sotto carico | Fr. | 86 50 — — |
| » | — Luisiana disponibile | » | 97 — — — |
| » | — Georgia disponibile da | » | 95 50 a 96 — |
| **Caffè** | — Venduti Sacchi 8150. | | |

Mercato attivo-pesante.

| | | | |
|---|---|---|---|
| » | — Guatemala da | Fr. | 108 — a 111 — |
| » | — La Guayra non scelto | » | 110 — — — |
| » | — Haiti Gonaives | » | 103 — — — |
| » | — Rio non lavati da | » | 89 50 a 90 — |
| » | — La Guayra scelto da | » | 109 — a 114 — |

**Marsiglia, 3 aprile (sera)**
**Frumenti** — Importazione Ett. 3800.
Vendite 41825.
Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.